

*Questo volume che, in armonia con le finalità della Collana di cui fa parte, presenta il materiale archeologico della necropoli di Angarano esposto nella sezione preromana del Museo Civico di Bassano del Grappa, colma una notevole lacuna negli studi di protostoria italiana e risulta, per i modi con cui la ricerca è condotta e i risultati raggiunti, una felice impresa.*

*Il lettore, guidato dal testo introduttivo, dal rigoroso catalogo e dalla parte conclusiva, non tarda a rendersi conto di avere in Angarano un punto chiave di quella fase di transizione fra gli ultimi aspetti della civiltà del Bronzo e gli inizi della civiltà del Ferro, da porsi attorno al 1000 a.C., che rappresenta un momento di estremo interesse per la formazione dell'Italia antica, dove si vanno costituendo, attraverso un complesso travaglio di formazione, genti e culture nuove.*

*Scoperte recenti rendono oggi abbastanza chiara e consistente, anche nel nostro Veneto, la presenza di insediamenti e necropoli nei secoli XI-IX: Monte Summano - Santorso, Montebello Vicentino, Castelgomberto, quanto ritrovato nel centro di Treviso, Garda, Frattesina, Montagnana, per citare solo qualcuno dei siti che si stanno ora studiando; ma nessuno di essi vanta una documentazione massiccia e completa come Angarano. Ad eccezione naturalmente di Frattesina nel Polesine che però è di altro livello, trattandosi di un abitato con forti influssi dal Sud della penisola e dall'Egeo.*

*Attribuibile alla fine dell'XI - inizi VIII a.C., come risulta da questo studio, la necropoli di Angarano sta a indicare una continuità culturale nel Veneto la cui protostoria, come del resto di recente per altri dati ci era dato di ritenere, possiamo ora far iniziare a partire dalla fine del II millennio. E così i Veneti antichi, poiché appartengono certo a questa gente le tombe di Angarano, ci si manifestano già da quell'epoca.*

*Va inoltre ricordato che la scoperta, lo studio e la valorizzazione del materiale di Angarano hanno avuto vicende complesse, soste prolungate, nell'insieme un andamento piuttosto infelice. Tuttavia queste pagine stanno ad indicare come, anche*

*partendo da situazioni difficili, in parte disastrose (bombardamento della seconda guerra mondiale su parte della raccolta nel Museo di Bassano) si possa giungere al recupero di dati fondamentali e quindi alla loro elaborazione storica, quando la ricerca venga condotta con chiarezza di idee e decisione, superando insistenti pregiudizi — ad esempio che le bombe avessero distrutto la maggior parte dei corredi tombali — e rigore metodologico.*

*Si potrebbe obiettare in sostanza che «Angarano» c'era già. Si rammenta che lo scavo risale agli anni 1926-1927 e si veda la bibliografia precedente a questo lavoro. Ma in verità non c'era.*

*Oggi lo possediamo. È presente nella esposizione semplice e completa presentata al Museo di Bassano nell'autunno 1981 per il godimento dei visitatori. C'è soprattutto in questo volume, contribuito agli studi di protostoria non solo italiana, ma transalpina ed europea in genere.*

*La presentazione del sito di S. Giorgio di Angarano, ripiano collinare che si affaccia sul Brenta là dove scorre ancora sul fondo della Valsugana, la storia delle ricerche in cui vediamo impegnate figure ben note di archeologi veneti, italiani e stranieri, le notizie relative al rito funebre, alla tipologia delle tombe, alla tecnologia del materiale, il completo catalogo del materiale e la parte conclusiva sono un apporto nuovo che verrà certamente apprezzato dagli studiosi della materia. Ma può essere, e ritengo sarà recepito e apprezzato anche dai non specialisti, da chiunque cioè abbia interesse a conoscere nuove pagine di vita nella terra veneta prima dell'avvento di Roma.*

*Ben gradite le belle illustrazioni — vien fatto di perdonare la eccessiva eleganza della veste tipografica — perché il materiale non è monotono, come spesso in casi del genere, ma molteplice e vario di forma e di decorazioni, ha una sua «freschezza», quella delle cose semplici fatte a mano.*

GIULIA FOGOLARI